

ARCI SARDEGNA

## Auschwitz-Birkenau: viaggio coi "treni della memoria" per 50 studenti sardi

**C**inquanta giovani sardi provenienti da sedici comuni potranno visitare i campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau, il ghetto di Cracovia e la fabbrica di Schindler. Luoghi in cui fu consumata la persecuzione a danno degli ebrei, degli oppositori politici, degli omosessuali, dei Rom e dei testimoni di Geova. Prenderà il via oggi la quarta edizione del "Treno della memoria", evento organizzato da Arci-Sardegna e dall'associazione "Terra del fuoco". Per la prima volta l'iniziativa avrà il patrocinio della presidenza del Consiglio regionale della Sardegna, il presidente Gianfranco Ganau ha voluto dimostrare vicinanza a un progetto che ha avuto modo di conoscere quando era sindaco di Sassari. Riconoscimento che arriva proprio nel settantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale. Il presidente della massima assemblea sarda ha spiegato di credere nel-



Auschwitz

lo spirito dell'iniziativa: «Qualche anno fa ho partecipato in prima persona insieme agli studenti. Un'esperienza formativa unica: abbiamo il dovere di ricordare cosa è successo e non possiamo che scommettere sulle giovani generazioni. Ringrazio quindi i sindaci e le giunte,

che hanno scelto di dare quest'opportunità ai loro ragazzi».

Dal 2012 l'Arci ha dato l'opportunità a circa 320 giovani, tra i 18 e i 25 anni, di partecipare a un percorso che si articola attraverso la storia e la memoria passando per l'impegno civile in prima persona. Franco Uda, dirigente dell'associazione, ha sottolineato le fasi di preparazione e di studio: «Tutti i gruppi partono avendo alle spalle un bagaglio formato durante i mesi precedenti. Invitiamo i giovani a fare un percorso di cittadinanza, un cammino consapevole che porti ad evitare gli errori commessi in passato». Due delle accompagnatrici hanno già vissuto l'esperienza nei panni di studentesse: «Riteniamo fondamentale lottare contro quella cappa di indifferenza che Primo Levi chiamava "zona grigia". Anche oggi siamo circondati da soprusi e discriminazioni».

**Matteo Mascia**

RIPRODUZIONE RISERVATA